

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 11 aprile 2018



CENTRO STUDI CNI

Italia Oggi 11/04/18 P. 28 Ingegneria, servizi su del 25% 1

PROFESSIONISTI

Italia Oggi 11/04/18 P. 2 I professionisti, una categoria benemerita Marino Longoni 2

RICOSTRUZIONE POST SISMA

Corriere Della Sera 11/04/18 P. 21 Ricostruite solo 18 case su 100mila Mario Sensini 3

LIBERALIZZAZIONI

Corriere Della Sera 11/04/18 P. 31 La Corte di giustizia Ue: UberPop, sovranità ai Paesi 5

PERITI INDUSTRIALI

Italia Oggi 11/04/18 P. 28 Ente dei periti industriali, organi votati con un click Michele Damiani 6

VALORI

Ingegneria, servizi su del 25%

I servizi di ingegneria e architettura (Sia) hanno registrato valori record nel primo bimestre 2018, con una crescita del 25,5% rispetto ai primi due mesi del 2017 (+74 milioni di euro). È il valore massimo registrato negli ultimi sei anni. È quanto riportato dal Consiglio nazionale degli ingegneri nella consueta analisi sui Sia. Secondo Zambrano, presidente Cni, «il trend positivo conferma l'effetto benefico del nuovo Codice degli appalti. L'accordo quadro, però, rende difficile l'accesso al mercato per i liberi professionisti». Vengono contestati, in particolare, un paio di accordi quadro di Acquedotto pugliese: la progettazione è stata affidata a soli quattro operatori, mentre l'attività di verifica sarà realizzata da due professionisti.



L'ANALISI

I professionisti, una categoria benemerita

La rivoluzione digitale è stata vissuta spesso con diffidenza dai professionisti, non senza ragione: accanto a indubitabili vantaggi ha caricato sulle loro spalle pesanti oneri come la necessità di investire su hardware, software, formazione del personale, e in molti casi anche vere e proprie corvee, in genere obblighi di compilazione e di trasmissione di dati alla pubblica amministrazione, adempimenti di solito poco o nulla retribuiti. Da liberi professionisti rischiano di trasformarsi nella ruota di scorta della macchina statale.

Tuttavia bisogna dare atto agli ordini professionali di aver fatto, in questi anni, anche qualche tentativo per cavalcare e non solo subire l'evoluzione tecnologica. Forse la più attiva in questo senso è stata la professione più bistrattata dal legislatore negli ultimi vent'anni. I notai hanno visto i loro redditi ridursi in modo drastico, a causa della crisi immobiliare e della sottrazione di alcune competenze, ma hanno continuato a cavalcare l'innovazione su vari fronti.

Per esempio hanno istituito registri digitali per facilitare la designazione degli amministratori

DI MARINO LONGONI

di sostegno, sono stati i primi a capire e sfruttare le potenzialità della blockchain nel garantire la certezza dei rapporti giuridici, hanno costituito una sorta di superagenzia immobiliare digitale finalizzata a garantire le dismissioni di immobili pubblici e privati. Ovviamente i notai non sono gli unici a essersi rimboccati le maniche: i dottori commercialisti stanno lottando da anni per far decollare le Sap, le scuole di alta formazione che dovrebbero garantire una maggior specializzazione e professionalità alla categoria.

Si fa carico (spesso gratis) di una p.a. più efficiente

I consulenti del lavoro hanno lanciato l'Assepco, cioè l'asseverazione della regolarità contributiva dei contratti, una certificazione rilasciata dal consiglio nazionale che dovrebbe incentivare il lavoro etico. A dimostrazione del fatto che le professioni hanno radici profonde nella nostra società, tanto da riuscire a produrre idee e progetti innovativi e di rilevante impatto sociale anche come risposta alla vergognosa campagna di delegittimazione e di spoliatura portata avanti negli anni scorsi dalla combriccola Visco-Bersani-Antitrust con la compiacenza di Confindustria.

© Riproduzione riservata



Ricostruite solo 18 case su 100 mila

Le risorse ci sono ma niente appalti: a questi ritmi servono 165 anni solo per avviarli

di **Mario Sensini**

Diciotto case riparate. La ricostruzione dopo il grande terremoto del 2016 in Centro Italia è tutta qui. Le abitazioni da riparare si stima siano più di 100 mila, e nonostante lo Stato abbia garantito il rimborso integrale dei danni, a 20 mesi dalle prime scosse la situazione è desolante. Lo era anche prima della notte scorsa, e ora rischia di aggravarsi. «Temo che ci possa essere un effetto negativo — dice il commissario Paola De Micheli — sul processo di ricostruzione avviato». Qualcosa stava cominciando a muoversi appena adesso, con una lentezza esasperante. Oggi gli Uffici speciali della ricostruzione di Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, stanno esaminando meno di 4 mila progetti presentati dai privati. Quelli già approvati, e dunque i cantieri aperti, sono appena 614.

Ricostruzione al palo

Nelle Marche, dove c'è la massima concentrazione dei danni, l'attività degli Uffici è quasi

ferma. Le pratiche presentate, alla data di ieri, 10 aprile, erano 2.170, a fronte di 60-70 mila immobili danneggiati. Nell'ultimo mese, a Macerata e a Fermo, sono state presentate solo 150 domande di contributo. Nell'Ufficio, guidato da Cesare Spuri, dal quale è partito pochi giorni fa l'allarme sui ritardi, lavorano pochi tecnici e l'esame delle domande richiede tempo. Ne approvano, in media, una al giorno. E di questo passo per esaminarle tutte l'Usr di Macerata e Fermo finirà nel 2.182, impiegando 165 anni.

Come la ricostruzione privata, anche quella pubblica procede con enorme lentezza, benché ci siano tanti soldi disponibili. Nel bilancio dello Stato ci sono 7,5 miliardi per la ricostruzione pubblica e privata, poi ne sono arrivati altri 1,2 dall'Unione Europea. Però gli appalti non partono. Prima c'era un committente unico, Invitalia. Ora, per accelerare, si è consentito anche ai Comuni, e perfino alle diocesi, di divenire stazioni appaltanti. Ma quasi nessuno, soprattutto i piccoli Comuni, ha personale con le qualifiche idonee per ricoprire il ruolo

di «Rup», il responsabile unico di progetto, indispensabile per il Codice degli appalti.

Casette in ritardo

In ritardo è anche la consegna delle casette. Alla fine di marzo ne erano state consegnate 3.021, il 78% del quantitativo richiesto dalle quattro Regioni. Ce ne sono altre 400 già installate che però non possono essere consegnate perché non sono finiti i lavori di urbanizzazione. Ancora una volta, i maggiori ritardi sono nelle Marche. A Camerino, con l'intero centro storico in zona rossa, devono essere consegnate ancora 311 casette. A Visso, il comune guidato da Giuliano Pazzagliani, appena eletto senatore con la Lega, ne manca un terzo, come a Valfornace, vicinissimo all'epicentro delle ultime scosse.

I 43 mila sfollati

In molti Comuni ci sono stati ritardi per individuare le aree dei nuovi insediamenti dovuti alle fragilità del terreno. Problemi che in molti casi hanno fatto lievitare enormemente i costi. In alcune zone, dove è stato necessario sbancare montagne per trovare un posto sicuro, il costo effettivo delle Sae è salito da mille a 6-7 mila euro al metro quadro, come una casa nel centro di

Milano. Poi però hanno risparmiato sui tasselli per ancorare i pensili, e la paura è arrivata ad abitare anche le nuove casette, dove aveva appena trovato riparo una parte dei 43 mila sfollati del Centro Italia. Oggi ce ne sono ancora 2.922 negli hotel della costa, e altri 40.129 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione, che costa allo Stato 12 milioni di euro al mese.

Un paese per vecchi

«Siamo allo stremo» dice Mauro Falcucci, sindaco di Castesantangelo sul Nera. I 311 abitanti che aveva all'ultimo censimento oggi sono diventati 140. Quindici nelle case ancora agibili, 125 nelle 63 che sono state consegnate. E sono rimasti solo i vecchi. Nelle casette di Castesantangelo, tra quei 140 abitanti, la metà esatta ha più di 65 anni, e i ragazzi sotto 14 sono appena tre. «Che futuro abbiamo?» si chiede Falcucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza

Sae consegnate

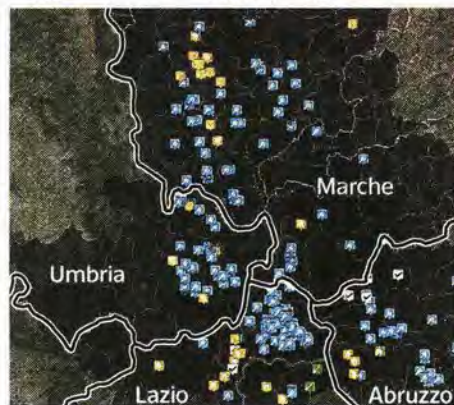


In attesa di consegna



3.463

su **3.661** il quantitativo di Sae costruite su quello ordinato da 50 Comuni



Legenda

- Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) consegnate
- Sae costruite in attesa di urbanizzazione
- Sae da costruire
- Terreni per le Sae da costruire

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

85.000 le scosse sismiche registrate nel centro Italia dopo il terremoto del 24 agosto 2016

Edilizia

67.720 gli edifici controllati con procedura Aedes (Agibilità e danno in emergenza sismica)

Parzialmente o temporaneamente inagibili

14.387

Inagibili

18.815

Inagibili per rischio esterno

3.725

Senza esito

1.266

Agibili



29.257

L'Ego

8,7

Miliardi

Le risorse, in euro, messe in campo dallo Stato (7,5 miliardi) e dalla Ue (1,2 miliardi) per la ricostruzione nelle zone terremotate

43

Mila

Gli sfollati nel Centro Italia: 2.922 sono ospiti in hotel, mentre 40.129 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione

Trasporti

La Corte di giustizia Ue: UberPop, sovranità ai Paesi

Chi è



● Dara Khosrowshahi, 48 anni, è il ceo di Uber. La Corte europea ha stabilito che gli Stati membri hanno il diritto di interrompere l'attività di UberPop senza dover preventivamente notificarlo alla Commissione

Gli Stati membri possono vietare e reprimere penalmente l'esercizio illegale dell'attività di trasporto nell'ambito di UberPop senza dover previamente «notificare alla Commissione il progetto di legge che stabilisce il divieto e le sanzioni penali per tale esercizio».

È stata la Corte di giustizia dell'Ue ieri a stabilire, in una sentenza, come devono comportarsi i Paesi europei nel regolamentare il servizio UberPop. E cioè il servizio che per pochi anni ha permesso a chiunque avesse auto e patente di trasformarsi in un guidatore professionista. Un servizio che però non esiste quasi più, proprio perché l'azienda di San Francisco è incorsa in contestazioni e blocchi in tutti i Paesi, dall'Italia alla Francia fino alla Spagna. Tanto che UberPop c'è ormai solo in tre Paesi Ue: Polonia, Romania e Repubblica Ceca. L'Alta corte ieri ha dato ragione alla Francia e torto a Uber, stabilendo che Parigi è legittimata a interrompere UberPop senza informare la Commissione. Ma, cosa più interessante, i giudici hanno ribadito che Uber rientra nei servizi di trasporto esattamente come stabilito da una sentenza della stessa Corte nello scorso dicembre.

C.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ente dei periti industriali, organi votati con un click

Votare gli organi statuari con un click. Sarà possibile per gli iscritti all'Eppi (Ente di previdenza dei periti industriali) nelle elezioni per il mandato 2018-2022 che si terranno dal 14 al 18 maggio prossimo. È stata pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*, infatti, l'approvazione della delibera 98/2017 del Consiglio di indirizzo dell'Eppi che ne modifica il regolamento elettorale. La novità principale riguarda, appunto, le modalità di svolgimento; il voto potrà essere espresso esclusivamente online, da qualsiasi luogo. Basterà solo essere in possesso di un device connesso ad internet. Saranno previsti dei «punti di assistenza» presso le sedi dei collegi territoriali dove verrà preparata, in un apposito locale, una postazione informatica per espletare le operazioni di voto. L'indirizzo Pec dell'iscritto sarà l'elemento cardine per garantire il riconoscimento dei vari elettori; proprio per questo motivo l'ente sta mettendo in campo varie azioni affinché i vari iscritti verifichino e validino i proprio indirizzi email. Il punto di accesso per il voto sarà l'area riservata Eppilife, dove è già disponibile la sezione dedicata «area elezioni 2018-2022». Da 14 maggio sarà attiva la c.d. «cabina elettorale elettronica», la piattaforma digitale dove si potranno esprimere le proprie preferenze elettorali. Inserirte le credenziali, l'iscritto sarà automaticamente indirizzato nella cabina elettronica, dove saranno disponibili le liste dei candidati per il consiglio di indirizzo generale e per il consiglio di amministrazione. Le credenziali di accesso potranno essere richieste dal 7 maggio prossimo: il pin sarà inviato all'indirizzo di posta elettronica dichiarato all'Ente. Nel caso in cui non si raggiunga il quorum (il 25% degli aventi diritto al voto in ognuno dei cinque collegi elettorali), le elezioni aggiuntive si terranno il 29 maggio. Entro il 15 giugno, infine, verranno comunicati i risultati della tornata elettorale con i nuovi organi statuari.

La novità del voto telematico potrebbe portare delle difficoltà applicative; per questo, l'Ente raccomanda i propri iscritti di fare attenzione alle comunicazioni che riceveranno via mail nei prossimi giorni, in quanto verranno comunicate in dettaglio tutte le istruzioni necessarie.

Michele Damiani

